

TECNICHE FOTOGRAFICHE IN EVOLUZIONE

Listogramma non mente!

Il mese scorso avevo asserito che l'istogramma che vediamo sul monitor della fotocamera mente. Mi riferivo al fatto che quella curva fa riferimento ad un file JPEG: la menzogna viene da lì. In realtà l'istogramma non mente mai quando fa riferimento al file RAW realmente scattato. In questa puntata vorrei ridurre al minimo le parole per lasciare parlare i fatti; i dettagli omessi possono essere facilmente immaginati.

Proseguirò il discorso di effettuare alcune prove approfondite di scatto, per imparare a conoscere il reale comportamento della propria fotocamera, quando è utilizzata in sovra esposizioni forzate.

Bracketing esplorativo

Ogni apparecchio che si rispetti consente di effettuare scatti in bracketing di esposizione. Per i test è bene impostare cinque scatti, inserendo tra l'uno e l'altro uno stop di differenza; andando dallo scatto più scuro a quello più chiaro, si ricava il quadro esatto della situazione.

La *Figura 1* nella riga in alto mostra cinque foto che vanno da -2EV a +2EV, con al centro l'immagine esposta secondo l'indicazione dell'esposimetro. Gli scatti sottostanti mostrano invece la modalità di partire con la prima posa scattata a -1EV, per avere come ultimo scatto una foto a +3EV; in questo modo possiamo scoprire che cosa succede scattando di uno stop

più aperto, finendo con una foto sovra esposta di ben tre diaframmi. Il trenino del Bernina e il lago di Iseo hanno fornito gli scenari. In sede di sviluppo ho preso la foto di +3EV e ho impartito due sole correzioni: Esposizione -2,30 e Luci -80. Gli interventi sono stati fatti in Lightroom, e come verifica anche in Photoshop con Adobe Camera Raw, tutto nelle attuali versioni CC.

Il risultato è riportato in *Figura 2*

Secondo esempio

La discussione sull'esposizione di un gatto nero e di un gatto bianco, usando una misurazione spot della luce, è vecchia quanto l'invenzione dell'esposimetro e la conseguente definizione di grigio medio al 18%. Come abbiamo visto, il sistema zonale di Ansel Adams è fondato proprio su questi concetti.

Mentre stavo sperimentando una serie di scatti impostati su una sovra esposizione fissa di due stop, sono incappato nella scena di *Figura 3*.

Un gatto bianchissimo si godeva il tiepido sole, seduto su un telo altrettanto bianco. Mentre stavo inquadrando, sullo sfondo passava rapido un gatto nero; d'istinto ho scattato al volo. Sul monitor della fotocamera c'era un pesante avviso lampeggiante di sovra esposizione. Uno scatto da buttare? Come sarebbero risultati, alla fine, i due gatti collocati agli estremi opposti della scala tonale? Ebbene, i fatti parlano in maniera incontrovertibile.

Qualche considerazione finale

La tecnica di scatto ETTR risulta essere possibile ed efficace non solo quando l'istogramma sta largo nello spazio compreso tra i due assi verticali, ma anche quando lo occupa tutto.

L'esperienza mostra che la gamma dinamica nelle moderne macchine fotografiche è assai elevata, arrivando facilmente a dieci stop e anche oltre, sfruttando una esposizione volutamente spinta a destra.

Di margine ce ne può essere più di quanto si pensi comunemente. Come si può vedere, anche se l'istogramma occupa tutto l'asse orizzontale, spesso resta un margine che la fotocamera riesce a gestire per sopportare una esposizione spostata a destra: avremo l'avviso di sovra esposizione ma in realtà si potrà sviluppare perfettamente. Il vantaggio sta nella possibilità di ottenere una gamma tonale più estesa, ossia in una scala più ampia di sfumature, a colori come in bianco e nero.

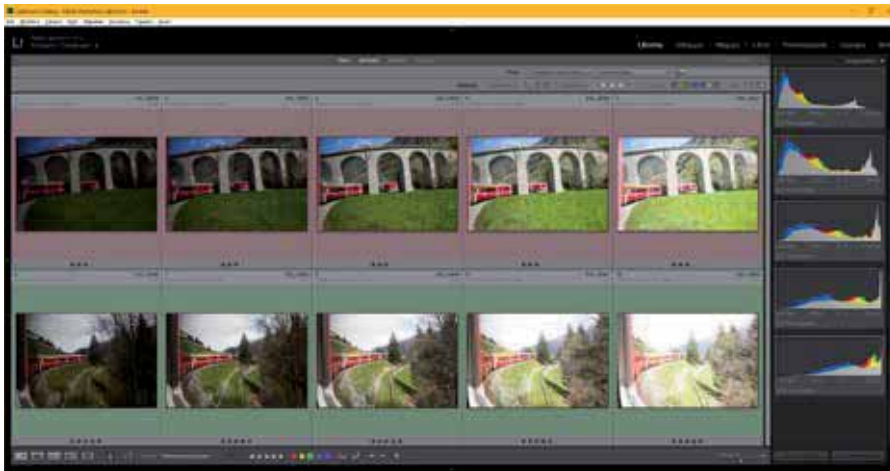


Figura 1 - In Lightroom sono mostrati due esempi di bracketing formati ciascuno da cinque scatti con incrementi di uno stop. Com'è detto nel testo, in alto ci sono cinque scatti da -2EV a +2EV passando per 0EV al centro. Sulla rivista non si riuscirà a leggere, ma in alto su ogni telaio ci sono le diciture (in grigio molto chiaro) -2EV, -1EV, 0EV, +1EV, +2EV. Nelle foto sottostanti ho usato il metodo che ritengo preferibile, eseguendo le cinque pose con un diaframma più aperto, ossia nella sequenza -1, 0, +1, +2, +3 EV. Questo perché due scatti in sotto esposizione sono quasi sempre inutili, con ombre tappate e rumorose. Nella impostazione del bracketing è facile agire sul comando di sovra o sotto esposizione per collocare la sequenza dove si ritiene più opportuno. A destra, con un montaggio grafico, ho collocato gli istogrammi dei cinque scatti della riga inferiore; sono sempre più spostati a destra a causa della progressiva sovra esposizione.



Figura 2 - Sviluppo della foto sovra esposta di tre stop in Figura 1. Con due semplici interventi si ha questa immagine, col cielo grigio e le nuvole ben in evidenza. Se ci fosse stato del cielo azzurro, sarebbe emerso chiaramente anche quello. La fotina che ho sovrapposto mostra l'allarme rosso di sovra esposizione in LR o PS, prima dello sviluppo.



Figura 3 - Gatto bianco e gatto nero! Com'è spiegato nel testo, si tratta di un unico scatto sovra esposto di due diaframmi; in alto a sinistra compare un gatto nero. Sulla foto sviluppata ho sovrapposto la fotina come appare in Lightroom con l'attivazione dell'avviso di sovraesposizione: bianchi estremi bruciati e schiarimento eccessivo del gatto nero. In fase di sviluppo diminuendo l'Esposizione di 2.20 stop e schiarendo i Neri di 80 gradazioni, si riporta tutto a posto: niente più bruciature e particolari giusti sul pelo del gatto nero. Si noti la differenza dei due istogrammi, prima e dopo lo sviluppo.